

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - MIIC8CP00E

IC BELLUSCO E MEZZAGO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
MIIC8CP00E	124,00	10,94
- Benchmark*		
MILANO	40.251,63	11,48
LOMBARDIA	101.218,54	11,63
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il background familiare mediano, in base all'indice ESCS , è medio-alto. All'interno della popolazione studentesca si rileva la presenza di 159 alunni BES (12% sul totale degli studenti) così distinti: 44 alunni DVA (28%), 56 alunni DSA (35%) e 59 BES del terzo tipo (37%). Il numero di alunni con BES complessivo e' diminuito dell'11% in 2 anni.</p> <p>Nell'Istituto il 18% della popolazione studentesca (138 alunni) e' di cittadinanza non italiana. Nella scuola sono iscritti 7 alunni di etnia ROM (0,7% sul totale della popolazione scolastica), dei quali 5 non frequentanti. Il rapporto studenti/insegnanti e' 11:1, in linea con il riferimento regionale e nazionale e adeguato a supportare anche situazioni di difficoltà di apprendimento o educative. Gli alunni affidati ai Servizi Sociali sono pochi e diminuiti rispetto agli ultimi due anni.</p>	<p>All'interno dell'Istituto Comprensivo confluiscono gli studenti dei comuni di Bellusco e Mezzago, piu' una minoranza da comuni limitrofi. Il reddito medio della popolazione di Mezzago risulta essere tra i piu bassi della provincia di Monza e della Brianza: alla difficoltà economica di queste famiglie si aggiunge spesso anche un disagio sociale e un profilo culturale piuttosto basso. La scuola e' pertanto chiamata a far fronte alle difficoltà che questa situazione comporta. Per quanto riguarda gli alunni stranieri, possiamo notare che mentre i ragazzi spesso sono integrati nella struttura sociale e scolastica, per contro non sempre lo sono le famiglie di provenienza, che spesso non partecipano alla vita scolastica, vuoi per difficoltà linguistiche ma anche per differenze culturali.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il tasso di disoccupazione nella regione Lombardia, in linea con l'andamento nazionale, è passato dal 7,8% del 2015 al 6,4% del 2017, in calo pertanto del 1,4%.</p> <p>La stessa tendenza si rileva per quanto riguarda il tasso di immigrazione: dal 11,5% del 2015 si è passati all' 11,3% del 2017, in calo dello 0,2%.</p> <p>Le due amministrazioni comunali da sempre sostengono le attività e i progetti dell'Istituto Comprensivo destinando fondi al Piano Diritto allo Studio (PDS) in misura superiore rispetto alla media del territorio: nel 2017 l'unione dei due comuni ha destinato 71980 euro per progetti vari presentati dalle scuole dell'IC e ha sostenuto materialmente il progetto psicopedagogico. Sui due comuni sono presenti enti e associazioni che sostengono le attività scolastiche sia in termini economici che di opportunità formative: si segnalano il Comitato dei Genitori, il servizio di Comodato Libri, le biblioteche comunali, SpazioGiovani, la parrocchia, le associazioni sportive, il parco P.A.N.E., il gruppo locale ANA, la sez. locale di "Libera", la Caritas. A livello territoriale sostengono l'Istituto l'AVIS, il Lions club, la CRI, il CEM ambiente, il CEAF di Vimercate, CISCO e HP, la Zincol Lombardia. L'Istituto è parte attiva nelle reti scolastiche di Monza e Brianza e nella rete TreVi.</p>	<p>La collaborazione con enti e associazioni del territorio vincola l'IC ai tempi e alle modalità definite dalle stesse: talvolta molti progetti vengono condensati in ristretti periodi dell'anno, senza adeguato preavviso, causando difficoltà organizzative e gestionali.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	2,1	1,1	4,9
	Due sedi	5,7	3	3,4
	Tre o quattro sedi	48,8	30,4	24,4
	Cinque o più sedi	43,5	65,5	67,3
Situazione della scuola: MIIC8CP00E	Cinque o piu' sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	1,1	0,7	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	60,4	73,6	80,5
	Una palestra per sede	22,6	16,5	9,8
	Più di una palestra per sede	15,9	9,2	6,5
Situazione della scuola: MIIC8CP00E	Palestra non presente in tutte le sedi			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:MIIC8CP00E - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CP00E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	1,66666666666667	3,09	2,38	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:MIIC8CP00E - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CP00E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	39,9	41,8	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:MIIC8CP00E - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CP00E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	71	70,7	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:MIIC8CP00E - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CP00E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	11,87	8,52	9,85	9,09
Numero di Tablet	0	1,03	0,8	1,74
Numero di Lim	3,26	3,63	3,77	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:MIIC8CP00E - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CP00E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	4	3,16	3,55	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	15,2	16,9	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	8,2	14,2	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	20,8	22,3	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	17,1	18,1	14,6
	5500 volumi e oltre	38,7	28,5	19,3
Situazione della scuola: MIIC8CP00E	Da 1500 a 3499 volumi			

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo ha fruito in passato di fondi PON. Riceve significativi finanziamenti del diritto allo studio da parte dei comuni, per progetti, materiale scolastico, strumenti musicali, facilitatori e mediatori culturali, ecc. I comuni hanno inoltre sostenuto direttamente il progetto psicopedagogico offerto dall'istituto alle famiglie. Il Consiglio d'Istituto delibera ogni anno un contributo volontario di 25 euro a famiglia, a scalare per i secondi/terzi figli. Inoltre, il Comitato dei Genitori organizza lotterie e raccolte fondi per sostenere specifiche esigenze progettuali. La scuola e' suddivisa su 7 sedi, 4 sul comune di Bellusco e 3 sul comune di Mezzago. L'IC ha nominato un RSPP (Economie Ambientali di Lecco) che verifica e aggiorna il Piano della Sicurezza periodicamente; inoltre la scuola organizza prove di evacuazione che mediamente hanno esito positivo. Tutte le sedi sono facilmente raggiungibili con i mezzi pubblici (NET). In ogni plesso esistono laboratori musicali, scientifici ed artistici; attive anche le biblioteche nei plessi della primaria. Tutte le classi della secondaria beneficiano di LIM, PC e connessione internet. Esiste un laboratorio linguistico mobile costituito da 36 PC portatili, frutto di fondi PON.</p>	<p>La scuola ha solo iniziato ad avere forme di finanziamento esterne, che sono utilizzate soprattutto per il progetto "Valore scuola", finalizzato a valorizzare le eccellenze della scuola secondaria. Si dovrà proseguire in questa direzione. Il contributo volontario dei genitori e' stato versato solamente dal 48% delle famiglie, concentrato soprattutto sugli ordini di scuola piu' bassi, a scalare.</p> <p>Tutte le strutture scolastiche, a parte una sede dell'infanzia, sono piuttosto datate, risalendo infatti gli edifici agli anni '50; si avverte da tempo la necessita' di predisporre un nuovo edificio soprattutto per la scuola primaria di Bellusco. Verrà presentato infatti nei prossimi mesi uno studio di fattibilità per questo edificio. L'ATS di Monza nel mese di marzo 2018 ha effettuato un sopralluogo rilevando delle criticità che il comune ora dovrà gestire. Si rileva tuttavia una lentezza operativa in particolare da parte dell'amministrazione del comune di Mezzago. Le aule di tutti gli edifici sono generalmente sottodimensionate rispetto alle classi. Alla scuola primaria non tutte le classi godono di LIM; la rete non copre in modo omogeneo e costante tutte le sedi: per questo per esempio il laboratorio mobile non è ancora operativo.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:MIIC8CP00E - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
MIIC8CP00E	120	69,8	52	30,2	100,0
- Benchmark*					
MILANO	42.566	69,1	19.040	30,9	100,0
LOMBARDIA	107.306	70,7	44.523	29,3	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:MIIC8CP00E - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
MIIC8CP00E	20	13,2	53	35,1	40	26,5	38	25,2	100,0
- Benchmark*									
MILANO	5.753	11,0	14.707	28,2	15.452	29,6	16.247	31,1	100,0
LOMBARDIA	13.832	10,6	35.733	27,5	41.310	31,8	39.122	30,1	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:MIIC8CP00E - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MIIC8CP00E	32	28,1	15	13,2	26	22,8	41	36,0
- Benchmark*								
MILANO	7.582	20,9	9.441	26,0	5.991	16,5	13.247	36,5
LOMBARDIA	19.176	20,9	22.660	24,7	15.292	16,7	34.635	37,7
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MILANO	330	75,0	7	1,6	100	22,7	2	0,5	1	0,2
LOMBARDIA	884	76,8	14	1,2	245	21,3	6	0,5	2	0,2
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'età media dei docenti si è abbassata rispetto alla rilevazione precedente: ora infatti la metà ha meno di 45 anni. Il 71,9% del personale è stabile da almeno 2 anni, mentre la quota di personale neoarrivato (neoimmessi o trasferiti) ammonta al 28,1%. Sono presenti docenti specializzati nell'ambito della disabilità, dell'informatica, delle lingue straniere e delle attività teatrali. Gran parte del personale in servizio partecipa ai corsi di aggiornamento organizzati dall'ambito territoriale AT27/28 per incrementare il livello di conoscenza di una lingua comunitaria e favorire l'implementazione di nuove metodologie didattiche quali il CLIL. Sono stati seguiti anche corsi di aggiornamento relativo alle TIC. La DS è titolare nell'istituto dal presente anno scolastico.</p>	<p>La percentuale di docenti a tempo indeterminato, pur essendo elevata, è diminuita del 8,4% rispetto alla rilevazione precedente, e rimane inferiore di 9,4 punti rispetto alla media nazionale.</p> <p>Si riscontra dunque un significativo turn-over dei docenti, in particolare alla scuola primaria. Molti docenti possiedono competenze specifiche, ma non sempre sono disposti a condividerle. La Ds ha richiesto la presentazione dei curricula dei docenti, ma molti non l'hanno inviato</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2015/16					Anno scolastico 2016/17				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MIIC8CP00E	98,0	100,0	99,2	100,0	97,5	99,1	100,0	98,5	100,0	98,4
- Benchmark*										
MILANO	94,3	94,4	94,2	94,4	94,5	99,5	99,7	99,8	99,8	99,7
LOMBARDIA	96,0	96,3	96,4	96,3	96,1	99,2	99,7	99,7	99,8	99,7
Italia	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2015/16		Anno scolastico 2016/17	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
MIIC8CP00E	98,4	96,9	95,2	94,4
- Benchmark*				
MILANO	96,5	96,9	97,4	97,5
LOMBARDIA	96,7	97,2	97,1	97,4
Italia	95,1	95,6	96,9	97,4

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
MIIC8CP00E	20,9	39,6	22,4	11,9	5,2	0,0	25,8	32,0	18,0	21,1	2,3	0,8
- Benchmark*												
MILANO	22,3	28,6	24,7	17,0	5,2	2,3	20,6	28,0	24,8	18,5	5,4	2,7
LOMBARDI A	24,4	28,1	23,6	16,7	4,9	2,3	22,7	27,7	24,1	17,6	5,4	2,6
ITALIA	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5	22,2	26,9	23,1	17,5	6,4	3,9

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MIIC8CP00E	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MILANO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
LOMBARDIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MIIC8CP00E	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
MILANO	0,1	0,1	0,1
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MIIC8CP00E	0,9	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MILANO	1,0	1,2	1,0	0,9	0,7
LOMBARDIA	1,1	1,2	1,1	1,0	0,8
Italia	1,7	1,6	1,4	1,2	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MIIC8CP00E	0,8	0,0	0,0
- Benchmark*			
MILANO	0,7	0,7	0,5
LOMBARDIA	0,9	0,8	0,6
Italia	1,1	1,0	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MIIC8CP00E	0,0	0,7	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MILANO	1,5	1,6	1,4	1,2	1,0
LOMBARDIA	2,0	1,9	1,6	1,5	1,3
Italia	2,5	2,1	1,9	1,7	1,3


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MIIC8CP00E	0,0	0,0	0,8
- Benchmark*			
MILANO	1,1	1,2	1,0
LOMBARDIA	1,5	1,4	1,3
Italia	1,7	1,6	1,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli alunni non ammessi alla classe successiva, la maggior parte dei quali appartenenti all'etnia Rom, hanno avuto una frequenza molto irregolare e appartengono alla Primaria e alla Secondaria di Bellusco. I team e i consigli di classe attivano percorsi volti al miglioramento dei livelli di apprendimento. Il monte ore che risulta dalla riduzione oraria alla scuola secondaria è utilizzato dagli insegnanti per il recupero e il potenziamento degli alunni sia in orario scolastico sia in orario extrascolastico. Le famiglie, sia nel Primo quadrimestre che nel Secondo, sono informate tempestivamente delle strategie approntate dalla scuola per il superamento delle lacune scolastiche.</p> <p>Tutti gli alunni nell'anno scolastico 2017/18 sono stati ammessi e licenziati agli esami di Fine Primo Ciclo. Incrementata (+7,1%) è la quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio 9/10.</p> <p>Nel passaggio da un ordine all'altro la quota degli alunni che si trasferiscono in altra scuola (-45) è compensata da alunni in entrata residenti in comuni limitrofi (+39). Nullo è l'abbandono in corso d'anno</p>	<p>Si rilevano non poche difficoltà nel monitorare non solo gli alunni di etnia Rom, che per tradizione e per cultura sono inclini a frequenti e non tracciabili spostamenti, ma anche gli alunni di cittadinanza non italiana arabofoni che spesso trascorrono lunghi periodi nei paesi d'origine durante il periodo scolastico.</p> <p>E' necessario incrementare la quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le non ammissioni alla classe successiva sono poco numerose e inevitabili per legge in quanto legate a mancata frequenza o a mancato raggiungimento del monte ore annuale. I trasferimenti sono nella stragrande maggioranza dovuti a spostamenti fisiologici della popolazione o a motivi familiari o a motivi di lavoro dei genitori. La scuola perde alunni nel passaggio da un anno all'altro, ma li compensa accogliendo studenti provenienti da altre scuole dei comuni limitrofi. Alla fine degli esami di Stato, la distribuzione degli studenti nelle fasce di voto medio alto è inferiore alla media nazionale, ma si sta incrementando.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: MIIC8CP00E - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		44,1	41,8			55,0	52,4		2-Scuola primaria - Classi seconde	41,0
↓	↓	↓	n.d.	49,6	↓	↓	↓	n.d.	MIEE8CP01L	41,2
n/a	n/a	n/a	n/a	46,2	n/a	n/a	n/a	n/a	MIEE8CP01L - 2 A	43,0
↔	↔	↑	n.d.	45,0	↓	↓	↓	n.d.	MIEE8CP01L - 2 B	37,8
↓	↓	↓	n.d.	47,0	↓	↓	↓	n.d.	MIEE8CP01L - 2 C	44,4
↔	↔	↑	n.d.	45,4	↓	↓	↓	n.d.	MIEE8CP01L - 2 D	39,7
↓	↓	↓	n.d.	47,3	↓	↓	↓	n.d.	MIEE8CP02N	40,7
n/a	n/a	n/a	n/a	55,7	n/a	n/a	n/a	n/a	MIEE8CP02N - 2 A	46,6
↑	↑	↑	n.d.	76,1	↑	↑	↑	n.d.	MIEE8CP02N - 2 B	42,7
↔	↓	↑	n.d.	45,8	↓	↓	↓	n.d.	MIEE8CP02N - 2 C	34,2
↓	↓	↓	n.d.	48,0	↓	↓	↓	n.d.		
59,2	55,8			55,8	53,9			53,8	5-Scuola primaria - Classi quinte	↓
↓	-5,2	55,5	↔	↔	↑	-2,5	MIEE8CP01L	54,6	n/a	n/a
n/a	n/a	52,2	n/a	n/a	n/a	n/a	MIEE8CP01L - 5 A	53,5	↓	↓
↓	-7,9	53,0	↓	↓	↓	-7,7	MIEE8CP01L - 5 B	55,0	↓	↓
↓	-4,3	48,1	↓	↓	↓	-10,2	MIEE8CP01L - 5 C	55,2	↓	↓
↔	-1,5	56,0	↔	↔	↑	0,0	MIEE8CP02N	52,3	n/a	n/a
n/a	n/a	61,2	n/a	n/a	n/a	n/a	MIEE8CP02N - 5 A	49,0	↓	↓
↓	-6,7	55,2	↔	↔	↑	0,2	MIEE8CP02N - 5 B	56,1	↓	↓
↔	-1,2	67,4	↑	↑	↑	10,2			64,8	61,9
		54,8	50,6			68,7	↑	↑	↑	n.d.
62,6	↑	↑	↑	n.d.	MIMM8CP01G	69,0	n/a	n/a	n/a	n/a
64,0	n/a	n/a	n/a	n/a	MIMM8CP01G - 3 A	69,6	↑	↑	↑	n.d.
63,0	↑	↑	↑	n.d.	MIMM8CP01G - 3 B	64,3	↔	↔	↑	n.d.
61,8	↑	↑	↑	n.d.	MIMM8CP01G - 3 C	68,8	↑	↑	↑	n.d.
65,0	↑	↑	↑	n.d.	MIMM8CP01G - 3 D	72,2	↑	↑	↑	n.d.
65,5	↑	↑	↑	n.d.	MIMM8CP02L	68,2	n/a	n/a	n/a	n/a
59,3	n/a	n/a	n/a	n/a	MIMM8CP02L - 3 A	71,7	↑	↑	↑	n.d.
66,2	↑	↑	↑	n.d.	MIMM8CP02L - 3 B	64,7	↔	↔	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MIEE8CP01L - 2 A	8	2	2	3	8	10	3	4	3	3
MIEE8CP01L - 2 B	9	6	1	0	7	9	3	7	1	3
MIEE8CP01L - 2 C	3	7	3	1	7	10	2	6	0	4
MIEE8CP01L - 2 D	7	4	3	1	5	7	5	2	3	3
MIEE8CP02N - 2 A	3	1	2	3	5	0	0	0	3	12
MIEE8CP02N - 2 B	5	5	1	0	6	6	4	1	3	3
MIEE8CP02N - 2 C	8	1	4	3	2	4	4	6	2	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MIIC8CP00E	31,6	19,1	11,8	8,1	29,4	33,3	15,2	18,8	10,9	21,7
Lombardia	28,4	18,3	8,6	8,0	36,6	22,5	17,1	15,7	12,1	32,6
Italia	33,5	18,4	7,7	7,1	33,2	26,9	17,3	16,9	10,5	28,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MIEE8CP01L - 5 A	6	7	4	3	4	6	6	3	2	6
MIEE8CP01L - 5 B	4	6	7	3	5	6	8	8	0	3
MIEE8CP01L - 5 C	7	3	3	5	6	2	6	5	4	5
MIEE8CP02N - 5 A	6	6	6	4	1	4	6	2	2	7
MIEE8CP02N - 5 B	3	4	6	4	3	0	2	3	2	13
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MIIC8CP00E	22,4	22,4	22,4	16,4	16,4	16,2	25,2	18,9	9,0	30,6
Lombardia	21,8	14,1	12,9	18,6	32,6	21,6	17,8	18,2	13,1	29,4
Italia	26,6	15,7	13,1	17,7	26,9	26,3	16,5	17,3	12,9	27,0

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MIMM8CP01G - 3 A	1	3	5	6	6	1	4	5	0	11
MIMM8CP01G - 3 B	4	3	4	1	7	2	3	3	2	9
MIMM8CP01G - 3 C	1	2	5	9	5	2	1	5	3	11
MIMM8CP01G - 3 D	1	3	6	3	11	2	4	0	1	17
MIMM8CP02L - 3 A	1	2	4	7	5	1	1	3	2	12
MIMM8CP02L - 3 B	3	3	5	3	5	6	3	1	4	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MIIC8CP00E	8,9	12,9	23,4	23,4	31,4	11,3	12,9	13,7	9,7	52,4
Lombardia	15,0	17,5	19,7	22,8	25,0	22,3	15,2	12,3	14,8	35,4
Italia	19,5	19,4	19,6	20,5	20,9	29,2	17,5	13,0	12,2	28,0

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
MIIC8CP00E	4,0	96,0	19,9	80,1
- Benchmark*				
Nord ovest	4,7	95,3	7,2	92,8
ITALIA	6,7	93,3	9,3	90,7

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
MIIC8CP00E	2,0	98,0	12,6	87,4
- Benchmark*				
Nord ovest	6,9	93,1	7,1	92,9
ITALIA	6,8	93,2	10,2	89,8

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale				X	

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I risultati globali della scuola secondaria di I grado sono tutti al di sopra della media nazionale sia in Italiano che in Matematica. Lo stesso vale per l'ambito matematico per le classi quinte. Nel progredire del processo di apprendimento, dalla Primaria alla secondaria, il livello migliora; alla fine dell'obbligo le classi si pongono infatti tutte su fasce superiori alla media nazionale. Il dato relativo alla lettura nelle classi seconde dichiara un netto miglioramento ed una media superiore a quella nazionale imputabile a sistematici interventi di potenziamento effettuati, a seguito di criticità che si erano evidenziati negli anni precedenti. Si conferma la distribuzione degli alunni nelle fasce di livello medio-alta per quanto riguarda la secondaria.</p> <p>Il livello delle prove invalsi si ritiene affidabile con una bassa percentuale di cheating. La disparità tra le classi non riguarda sezioni né sedi particolari. L'effetto scuola per la secondaria è sopra la media regionale sia in matematica che in italiano e si attesta sostanzialmente sullo stesso coefficiente per le due discipline.</p>	<p>Le classi seconde sia in Italiano che in Matematica hanno risultati inferiori alla media nazionale come le classi quinte che hanno risultati inferiori alla media nazionale ma solo nell'ambito di Italiano. Rispetto a scuole con contesto socioeconomico e culturale simili a quelle dell'Istituto, l'effetto scuola per le classi quinte è negativo ed è sotto la media regionale. La causa è attribuibile ad un frequente turn over dei docenti durante il quinquennio, in particolare alcune classi hanno cambiato insegnanti per tutto il quinquennio.</p>
--	---

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola	
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		2 - 3 - Con qualche criticita'
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		4 - 5 - Positiva
		6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.

7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il Comprensivo evidenzia una situazione di criticità relativa alla scuola primaria sia nell'area di italiano che di matematica, mentre i risultati sono migliori alla scuola secondaria.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Comprensivo lavora soprattutto sulle competenze chiave europee n. 1-2-3-8. La valutazione viene effettuata attraverso compiti autentici e di realtà, griglie di osservazione e rubriche valutative con indicatori di livello condivisi. I docenti promuovono attività di autovalutazione. I docenti progettano una UDA per quadrimestre, valutano le competenze e comunicano i relativi esiti alle famiglie. Gli studenti hanno acquisito complessivamente adeguate competenze sociali e civiche. Durante l'anno i provvedimenti disciplinari sono stati in numero limitato: infatti le sospensioni dalle attività didattiche sono state 10. L'Istituto continua a promuovere l'acquisizione delle competenze digitali, soprattutto attraverso la didattica curricolare. Per un uso responsabile della rete e dei media la scuola continua ad organizzare incontri con i volontari di HPE e CISCO. E' stato condiviso un regolamento di Istituto che regola l'uso degli strumenti informatici. E' stata elaborata una e-safety policy di Istituto. La scuola rilascia un certificato delle competenze per gli alunni in uscita dalla V primaria e III secondaria usando il modello ministeriale.</p> <p>Tutti gli ordini di scuola hanno lavorato nel presente anno scolastico sull'anniversario dei 70 anni della Costituzione.</p>	<p>E' stato necessario adottare strategie e percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di comportamenti corretti e rispettosi di persone e ambienti per una classe del plesso della secondaria di Mezzago. Nonostante le energie e le risorse utilizzate, i risultati ottenuti non sono del tutto soddisfacenti: sarà indispensabile attivare percorsi formativi condivisi con le famiglie e le agenzie del territorio finalizzati all'acquisizione di competenze sociali adeguate. Nonostante la predisposizione di percorsi dedicati all'acquisizione di un metodo di studio, la competenza n. 5 appare ancora solo parzialmente acquisita in entrambi gli ordini scolastici.</p> <p>Lo spirito di iniziativa e la capacità di produrre idee e progetti creativi è promosso attraverso l'organizzazione di eventi, concerti e mostre, ma il ruolo di conduzione e di coordinamento resta affidato ai docenti.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	 5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate, attraverso attività didattiche di vario tipo che prevedono la condivisione di regolamenti, percorsi sulla legalità, interventi di forze dell'ordine ed associazioni. Le competenze digitali sono promosse attraverso le attività curriculari e saranno oggetto di codifica in un curriculum verticale di Istituto. I comportamenti problematici, limitati ad un plesso specifico in particolare, sono stati tempestivamente gestiti in equipe coinvolgendo Dirigente Scolastico, Docenti, Psicopedagogiste, genitori, Assistenti Sociali e agenzie educative del territorio. A tale scopo è stato attivato uno sportello di ascolto studenti attuato dalle psicopedagogiste e un laboratorio per realizzare un cortometraggio in collaborazione con Spaziogiovani.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				44,12	44,00	41,75	
MIIC8CP00E	MIEE8CP01L	A	53,64	↓	↓	↓	100,00
MIIC8CP00E	MIEE8CP01L	B	54,97	↓	↓	↓	100,00
MIIC8CP00E	MIEE8CP01L	C	55,24	↓	↓	↔	96,00
MIIC8CP00E	MIEE8CP02N	A	48,23	↓	↓	↓	84,00
MIIC8CP00E	MIEE8CP02N	B	56,11	↓	↓	↔	83,33
MIIC8CP00E			53,70	↓	↓	↓	92,74

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				55,01	55,07	52,37	
MIIC8CP00E	MIEE8CP01L	A	52,67	↓	↓	↓	96,00
MIIC8CP00E	MIEE8CP01L	B	48,10	↓	↓	↓	100,00
MIIC8CP00E	MIEE8CP01L	C	55,98	↔	↔	↑	88,00
MIIC8CP00E	MIEE8CP02N	A	54,52	↔	↓	↔	76,00
MIIC8CP00E	MIEE8CP02N	B	67,40	↑	↑	↑	83,33
MIIC8CP00E			55,29	↔	↔	↑	88,71

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				59,15	58,96	55,82	
MIIC8CP00E	MIEE8CP01L	A	71,56	↑	↑	↑	84,62
MIIC8CP00E	MIEE8CP01L	B	65,85	↔	↑	↑	82,14
MIIC8CP00E	MIEE8CP01L	C	68,45	↑	↑	↑	87,50
MIIC8CP00E	MIEE8CP02N	A	72,78	↑	↑	↑	88,89
MIIC8CP00E	MIEE8CP02N	B	65,98	↑	↑	↑	95,45
MIIC8CP00E			68,70	↑	↑	↑	87,29

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				55,82	56,18	53,91	
MIIC8CP00E	MIEE8CP01L	A	65,27	↑	↑	↑	84,62
MIIC8CP00E	MIEE8CP01L	B	59,15	↑	↑	↑	82,14
MIIC8CP00E	MIEE8CP01L	C	65,23	↑	↑	↑	87,50
MIIC8CP00E	MIEE8CP02N	A	64,27	↑	↑	↑	88,89
MIIC8CP00E	MIEE8CP02N	B	60,13	↑	↑	↑	95,45
MIIC8CP00E			62,69	↑	↑	↑	87,29

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				64,76	64,45	61,92	
MIIC8CP00E	MIMM8CP01G	A	62,51	↔	↑	↑	69,57
MIIC8CP00E	MIMM8CP01G	B	64,08	↑	↑	↑	80,77
MIIC8CP00E	MIMM8CP02L	A	62,33	↔	↑	↑	62,50
MIIC8CP00E	MIMM8CP02L	B	69,14	↑	↑	↑	52,94
MIIC8CP00E			64,53	↑	↑	↑	62,14

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				54,75	53,90	50,62	
MIIC8CP00E	MIMM8CP01G	A	51,16	↓	↓	↑	69,57
MIIC8CP00E	MIMM8CP01G	B	66,61	↑	↑	↑	80,77
MIIC8CP00E	MIMM8CP02L	A	55,59	↔	↔	↑	62,50
MIIC8CP00E	MIMM8CP02L	B	59,37	↑	↑	↑	52,94
MIIC8CP00E			58,17	↔	↑	↑	62,14


Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Nel passaggio dalla primaria alla secondaria non si rilevano particolari criticità. Nel passaggio dalla secondaria di primo a quella di secondo</p> <p>Per quanto riguarda gli esiti delle prove INVALSI si riscontra un trend positivo sia delle prove di Italiano che di Matematica, con un incremento del punteggio globale del 2% nelle PN di Italiano e di un 5,6% nelle PN di Matematica (confronto esito classi quinte primaria 2014 e PN terza 2017).</p> <p>Confrontando le prove INVALSI classi 2' sec. di II grado 2016 e PN 2014 si evince che rimane uno scarto positivo sia per le prove di Italiano (+2.61 rispetto al valore nazionale) che per quelle di Matematica (+7.55).</p>	<p>Un limite strutturale, non solo di questo Comprensivo, è la difficoltà a recuperare gli esiti del primo anno delle scuole secondarie. Abbiamo a disposizione in modo sistematico solo i dati del complesso scolastico limitrofo, ma in realtà circa la metà degli alunni esce dal territorio del vimercatese. Si tratta di una problematica in fase di discussione a livello di ambito territoriale.</p>
--	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	1 - Molto critica
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	2 - 3 - Con qualche criticita'
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di università e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>	 4 - 5 - Positiva
	6 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).

7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati ottenuti dagli studenti del Comprensivo nel passaggio dalla quinta primaria alla prima secondaria sono positivi. Gli studenti del Comprensivo al termine del primo anno di scuola superiore ottengono risultati buoni, simili a quelli riscontrati nel ciclo precedente. Il monitoraggio degli esiti è migliorato rispetto al passato perché è stato individuato un referente orientamento di Istituto; tuttavia i dati a disposizione dalla scuola secondaria rimangono incompleti a causa di limiti organizzativi.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	5,8	3,6	4,4
	3-4 aspetti	7,6	4,1	4,2
	5-6 aspetti	39	40,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	47,7	52,1	57,8
Situazione della scuola: MIIC8CP00E		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	6,5	3,4	4,6
	3-4 aspetti	8,4	4,4	4,2
	5-6 aspetti	34,5	37,7	33,2
	Da 7 aspetti in su	50,5	54,5	58
Situazione della scuola: MIIC8CP00E		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:MIIC8CP00E - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CP00E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	92,6	94,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	91,9	94,6	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	85,9	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	84,5	90,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	81,6	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	47	48,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	73,9	76,8	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	21,9	26,9	27
Altro	Dato mancante	13,1	12,4	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:MIIC8CP00E - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CP00E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	90	94	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	89,3	93,8	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	86,5	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	81,1	89	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	78,3	86,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	48	49,2	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	75,4	78,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	32	30,8	26,4
Altro	Dato mancante	14,6	13,2	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,2	4,3	4,6
	3 - 4 Aspetti	46,6	43,5	36,5
	5 - 6 Aspetti	29,4	29,8	27,7
	Da 7 aspetti in su	20,8	22,4	31,2
Situazione della scuola: MIIC8CP00E		3-4 aspetti		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	7,5	6	5,7
	3 - 4 Aspetti	47,3	43,4	38
	5 - 6 Aspetti	24	27	24,6
	Da 7 aspetti in su	21,1	23,6	31,7
Situazione della scuola: MIIC8CP00E		3-4 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:MIIC8CP00E - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CP00E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	78,4	79,6	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	73,1	76,4	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	93,3	85,8	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	67,1	63,9	65
Programmazione in continuita' verticale	Presente	43,1	47,6	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	63,3	67,7	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	36,4	38,8	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	33,2	34	42,1
Altro	Dato Mancante	5,7	4,6	4,7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:MIIC8CP00E - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CP00E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	72,2	76,7	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	73	75	68,2
Programmazione per classi parallele	Presente	59,1	57,3	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	85,1	83,3	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Presente	40,6	44,7	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	63,3	68,5	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	42	43,5	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	37,7	40,2	45,4
Altro	Dato Mancante	8,9	6,7	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo di Istituto, codificato nel PTOF, rispetta le indicazioni nazionali e risponde ai bisogni formativi degli studenti ed alle linee educative suggerite dal contesto locale. I traguardi di competenza sono stati redatti in modelli condivisi per la Primaria e la Secondaria in una commissione verticale, anche in relazione alle competenze trasversali. Il curricolo sta diventando sempre più un punto di riferimento sia per la programmazione delle attività didattiche che per l'ampliamento dell'offerta formativa. Ogni progetto di ampliamento dell'offerta formativa declina in modo chiaro gli obiettivi e le abilità da raggiungere ed è progettato in raccordo con il curricolo d'Istituto. La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali degli alunni in accordo anche con le nuove indicazioni nazionali (DL 62 / 17). E' stata ultimata la revisione del curricolo verticale d'Istituto: il programma di lavoro ha previsto l'adeguamento delle library disciplinari in rapporto ai nuovi documenti di certificazione delle competenze pervenuti dal MIUR (nota MIUR 742/17). Nella Primaria si è completato il lavoro di commissione finalizzato a redigere modelli condivisi di programmazione e valutazione che permettano il raccordo con i modelli esistenti e in uso nella Secondaria, completando in questo modo il percorso verticale.</p>	<p>Il percorso intrapreso e ultimato di verticalizzazione dei curricoli deve ora essere interiorizzato dalla totalità del corpo docenti e reso operativo nella didattica quotidiana. Il continuo turn over di docenti, in particolare nella scuola primaria, ostacola quest' ultimo passaggio.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	15,8	21,7	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	39,6	29,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	44,5	48,7	54,7
Situazione della scuola: MIIC8CP00E	Nessuna prova			

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	5,1	8,2	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	21,5	18,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	73,5	73,1	74,8
Situazione della scuola: MIIC8CP00E	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	20,7	27	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	28,1	23,4	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	51,2	49,6	51,7
Situazione della scuola: MIIC8CP00E		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	38,7	39,2	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,8	15	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,5	45,8	51
Situazione della scuola: MIIC8CP00E		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	10,9	16,3	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	35,1	28,9	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	54	54,8	56,8
Situazione della scuola: MIIC8CP00E		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	25,4	24,9	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20,7	18	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	53,9	57	61,1
Situazione della scuola: MIIC8CP00E		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella Primaria ad inizio d'anno tutti i docenti dell'Istituto Comprensivo effettuano una progettazione iniziale coerente con il curricolo d'Istituto; gli incontri di programmazione per team e per dipartimenti disciplinari hanno cadenza settimanale e questo permette di adeguare continuamente la progettazione trasversale didattica ed educativa alle esigenze delle classi; sono previste verifiche quadrimestrali dell'attività didattica.

Nella Secondaria si effettuano incontri di programmazione coordinata per classi parallele ad inizio d'anno per la stesura del piano annuale delle attività e per la condivisione degli obiettivi trasversali. In corso d'anno tutti i dipartimenti si incontrano periodicamente per la verifica della programmazione curricolare di Istituto. A cadenza regolare i Consigli di classe si riuniscono per progettare, programmare e verificare gli interventi didattici e formativi effettuati o da attivare. A livello di Istituto Comprensivo sono attivate commissioni verticali, che si incontrano a cadenza regolare, per programmare e verificare attività inerenti a progetti presenti nel PTOF, anche in accordo con gli enti locali.

La verifica delle scelte adottate e la revisione della progettazione vengono effettuate in presenza e/o mediante questionari di analisi interni.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola secondaria si riscontrano criticità nel momento della verifica delle attività a livello di consiglio di classe in quanto non sempre sono presenti tutti i componenti del team.

Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La valutazione interessa sia gli ambiti disciplinari sia quelli formativi.</p> <p>L'Istituto comprensivo ha adottato la somministrazione di prove comuni quadrimestrali strutturate e/o semistrutturate di Italiano e di Matematica dalla prima classe primaria alla terza secondaria, con griglie di valutazione condivise e analisi dei dati rilevati. Si condividono inoltre i criteri per la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo per il primo e il secondo quadrimestre per i diversi ordini di scuola.</p> <p>In relazione agli obiettivi didattici, i docenti della scuola secondaria hanno concordato prove e griglie di valutazione comuni per l'Esame di Stato; si sono condivisi criteri comuni di valutazione del colloquio orale. A tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo vengono proposte unità di apprendimento trasversali per competenze a cadenza quadrimestrale, che prevedono prove di valutazione autentiche sulla base di rubriche condivise, anche di competenze non esclusivamente disciplinari. Nel presente anno scolastico sono stati stesi i descrittori per le valutazioni numeriche delle diverse discipline. A seguito della valutazione individuale degli studenti, la scuola progetta e realizza interventi di recupero/potenziamento e di ampliamento dell'offerta didattica recupero per alunni in difficoltà, approfondimento ed ampliamento per alunni eccellenze.</p>	<p>La cultura della valutazione metodica e condivisa si sta diffondendo nel Comprensivo in modo abbastanza omogeneo, a tutti i livelli; tuttavia deve essere ulteriormente messa a punto la condivisione delle rubriche di valutazione per fare in modo che le prove comuni e la loro valutazione siano il più omogenee possibili.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curricolo si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha revisionato il proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento del 2012, integrandoli con le nuove disposizioni (DL 62/17 e note ministeriali successive). Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. E' stato steso un protocollo di valutazione condiviso; si sono attivate prove disciplinari trimestrali condivise; si è iniziata la progettazione e valutazione per competenze all'interno delle UDA trasversali/disciplinari. Le competenze vengono certificate in uscita, come da normativa, ma anche in concomitanza con la consegna del consiglio orientativo alle famiglie degli studenti della terza classe della scuola secondaria.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	90,7	80,7	79,6
	Orario ridotto	0,7	1,2	3,8
	Orario flessibile	8,6	18,1	16,5
Situazione della scuola: MIIC8CP00E		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	19,7	51,7	73
	Orario ridotto	48	27,8	12,6
	Orario flessibile	32,3	20,5	14,3
Situazione della scuola: MIIC8CP00E		Orario ridotto		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:MIIC8CP00E - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CP00E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	11	20,7	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	94,7	95,3	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,8	3,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	8,1	9,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0,4	0,1	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:MIIC8CP00E - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CP00E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	67,3	72	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	80,4	85,8	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	29,2	15,7	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,6	9,8	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Sia nella Prim. che nella Sec. esistono i laboratori di informatica con coordinatore a livello di Comprensivo. Le aule - laboratorio (scienze, pittura, teatro, video, musica, strumento) sono utilizzate, secondo un calendario predisposto dai docenti. L'offerta formativa e quindi l'utilizzo degli spazi è omogenea nella Primaria, può variare in base all'indirizzo scelto dalle famiglie nella Sec. di I Grado. Nella Primaria esistono, oltre alla biblioteca di plesso anche le biblioteche di classe curate dai docenti. I materiali specifici per attività didattica differenziata vengono coordinati dalla F.S. per tutto il Comprensivo. L'orario scolastico nella Primaria è uniforme in tutto l'Istituto; la durata delle lezioni è per tutti di 40 ore settimanali; nella Sec. il tempo scuola è strutturato in base alla scelta delle famiglie a 30 ore, a 33 per l'indirizzo musicale , a 36 per il tempo prolungato e a 39 per l'indirizzo musicale su T.P. (Mezzago). Le lezioni nella Primaria hanno una durata di 60 minuti. Nella Sec. l'organizzazione oraria prevede spazi di 55 minuti, con l'inserimento di 5 minuti di ginnastica posturale tra il 5° e il 6° spazio. Il monte ore rimane comunque invariato in quanto gli spazi a debito vengono utilizzati per la vigilanza durante gli intervalli e il tempo mensa, le supplenze e i percorsi specifici di recupero e potenziamento didattico</p>	<p>Per quanto riguarda la scuola secondaria, si rileva che non sempre i laboratori vengono sistematicamente utilizzati dai docenti, da un lato a causa della mancata compresenza nel caso di classi numerose (come avviene da qualche anno a questa parte), dall'altro, in alcuni casi, per la scarsità e vetustà delle attrezzature di laboratorio (plesso di Mezzago).</p>
--	--

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:MIIC8CP00E - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CP00E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	50	66,44	64,62	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	80	61,12	61,4	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:MIIC8CP00E - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CP00E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	10	51,26	49,88	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono stati proposti interventi di CLIL sia alla Primaria che alla Secondaria. A livello di scuola primaria è più diffusa la didattica per classi aperte e il cooperative learning. A livello di ambito territoriale e di Istituto sono stati proposti corsi di aggiornamento su metodo Terzi e metodologia CLIL.</p> <p>Nel presente anno scolastico l'Istituto ha promosso un corso di formazione sulla personalizzazione degli apprendimenti, all'interno del quale sono stati proposte diverse metodologie di lavoro. Il corso si è chiuso con un incontro con la "Scuola audiometrica" d Brescia con uno scambio di esperienze professionali.</p> <p>Il confronto sulla metodologia didattica avviene durante le attività di programmazione settimanale per la scuola primaria, durante le riunioni di dipartimento per la scuola secondaria e all'interno delle attività di formazione dell'Istituto.</p>	<p>Il turn over dei docenti provoca una difficoltà nella condivisione delle buone pratiche, che inoltre spesso non sono codificate e sistematizzate con apposita documentazione.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:MIIC8CP00E - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CP00E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		90	92,7	94,7
Nessun provvedimento		0,8	0,3	0,5
Azioni interlocutorie	X	6	4,5	2,9
Azioni costruttive		2,8	2,3	1,6
Azioni sanzionatorie		0,4	0,1	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:MIIC8CP00E - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CP00E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		45,6	53,4	58,2
Nessun provvedimento		0,4	0,3	0,3
Azioni interlocutorie	X	36,3	31,4	29,4
Azioni costruttive		13	11,2	9,3
Azioni sanzionatorie		4,8	3,7	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:MIIC8CP00E - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CP00E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		86,2	88,8	89,7
Nessun provvedimento		0	0,3	0,4
Azioni interlocutorie	X	9,8	7,1	6,1
Azioni costruttive		2,8	2,4	2,8
Azioni sanzionatorie		1,2	1,4	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:MIIC8CP00E - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CP00E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	63,8	66,9	64,3
Nessun provvedimento		0	0,4	0,4
Azioni interlocutorie		23,7	21,6	23,3
Azioni costruttive		8,6	6,3	7,2
Azioni sanzionatorie		3,9	4,9	4,9

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:MIIC8CP00E - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CP00E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:MIIC8CP00E - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CP00E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:MIIC8CP00E - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CP00E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:MIIC8CP00E - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CP00E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Con tutti gli alunni dell'Istituto vengono condivisi patto di corresponsabilità, regolamento di Istituto, norme di utilizzo degli ambienti e degli strumenti informatici. Le famiglie ricevono gli stessi documenti, per favorire la condivisione di regole e finalità educative con i loro figli. Alla Secondaria vengono eletti dai ragazzi due loro rappresentanti. In genere le relazioni tra gli studenti sono positive sia nel gruppo dei pari sia con gli adulti. (docenti e personale non docente). Tra gli insegnanti intercorrono per lo più rapporti positivi e collaborativi.</p> <p>Si rilevano frequenze irregolari legate soprattutto a famiglie straniere. Gli ingressi in ritardo non sono molto diffusi. In caso di disagio e problemi comportamentali, si applicano le sanzioni previste dal regolamento, quali sospensione dalle lezioni o allontanamento. Si ritenuto utile, si stipula un Contratto Formativo scuola-famiglia-alunno per formalizzare percorsi educativi personalizzati.</p> <p>E' attivo lo sportello di ascolto per gli studenti della secondaria gestito dalla psicopedagogista. L'efficacia delle misure adottate varia in base alla fattiva collaborazione degli alunni e delle loro famiglie.</p>	<p>Talvolta a livello di scuola secondaria esistono criticità comportamentali da parte degli alunni, sia nel rapporto tra pari che con l'adulto.</p> <p>In relazione al rapporto con i genitori, gli insegnanti rilevano un aumento dei casi di difficoltà di comunicazione e condivisione degli obiettivi formativi e delle strategie educative.</p> <p>E' difficile valutare l'efficacia delle misure adottate in caso di comportamento scorretto in quanto varia in base alle famiglie e agli alunni coinvolti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo adeguato alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti utilizzano le nuove tecnologie, realizzando ricerche o progetti programmati ed attinenti al PTOF. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e formalmente condivise. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	5,7	6,1	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	63,6	60,7	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	30,7	33,3	23,1
Situazione della scuola: MIIC8CP00E	2-3 azioni			

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:MIIC8CP00E - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CP00E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	79,5	80,7	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	46,6	48,3	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	27,6	27,2	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	98,9	98,6	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	50,9	50,7	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Comprensivo realizza attività inclusive per gli alunni DVA , che si articolano in lavori a piccolo gruppo, classi aperte, laboratori protetti e progetti-ponte e che risultano essere efficaci. A seconda della tipologia della difficoltà ciascun team e consiglio di classe appronta metodologie diversificate dichiarate nel PEI. Il raggiungimento degli obiettivi individualizzati è monitorato con la verifica periodica. Per gli altri alunni BES l'istituto procede con la rilevazione dei bisogni educativi, la stesura di PDP e la progettazione di percorsi individualizzati. I PDP sono aggiornati con regolarità. Per l'accoglienza degli alunni stranieri si mettono in atto le procedure definite nel Protocollo di Accoglienza. Rilevati i bisogni si stende un PDP dedicato. Le pratiche messe in atto favoriscono l'inclusione. L'istituto attiva percorsi di alfabetizzazione, inizialmente con il supporto di mediatori e facilitatori, in seguito con attività gestite da docenti dell'Istituto. Il percorso regolare degli alunni stranieri dichiara la presenza di successo formativo. Le tematiche interculturali e relative alla valorizzazione delle diversità sono tra i punti fondanti del PTOF e si evidenziano in una partecipazione attiva da parte degli studenti. La verifica del PAI è effettuata nel Collegio Docenti di Giugno e nel GLI di istituto.</p>	<p>Si evidenzia, in gran parte dei plessi, la mancanza di spazi dove operare con gli alunni BES. Talvolta la continuità degli interventi individualizzati è pregiudicata dalla necessità della copertura dei colleghi assenti da parte dei docenti designati allo svolgimento di tali attività. Il turn over dei docenti di sostegno e la non specializzazione di gran parte di loro rappresenta un elemento di criticità.</p>


Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tra gli alunni BES un congruo numero è rappresentato da alunni con certificazione DSA per i quali vengono predisposti i documenti e i percorsi personalizzati previsti dalla legge. Nell'istituto è attivo un "Tavolo DSA" con la partecipazione delle famiglie.</p> <p>In aumento è anche il numero degli alunni che evidenziano problematiche comportamentali e relative alla situazione socio-culturale delle famiglie, soprattutto di Mezzago, per i quali si approntano PDP specifici o contratti formativi verificati e valutati in corso d'anno. Per questi alunni si cura in modo particolare il passaggio tra i vari ordini di scuola.</p> <p>Per potenziare le eccellenze i singoli docenti attuano progetti ed adottano metodologie volte a incoraggiare interessi ed attitudini; pratica diffusa è il peer to peer. Gli alunni della Secondaria partecipano ai giochi matematici "Kangaroo"; agli alunni delle classi Terze è dedicato il "Progetto Valore Scuola", che si avvale di un finanziamento di aziende del territorio. La valorizzazione delle eccellenze e il recupero dello svantaggio vede l'apporto di diverse agenzie del territorio.</p>	<p>Un ulteriore miglioramento sarebbe garantito da attività volte alla valorizzazione delle eccellenze anche degli altri ordini di scuola, con un progetto coordinato e codificato almeno per gli alunni in uscita della primaria e per le classi seconde terze della secondaria.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e, se necessario, rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono attuati nel lavoro d'aula, di piccoli gruppi e anche individualmente.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:MIIC8CP00E - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CP00E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97,5	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	64,7	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	97,2	98,4	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	68,2	71,1	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	76	80,2	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	66,8	69,1	63,9
Altro	Dato mancante	21,2	20,1	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:MIIC8CP00E - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CP00E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,9	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	70,1	72,9	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	96,1	97	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	69,4	71,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	59,8	65,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	54,4	54,2	51,8
Altro	Dato mancante	20,3	19,3	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per garantire la continuità educativa nel passaggio da un ordine all'altro i docenti si incontrano per lo scambio di informazioni utilizzate anche per la formazione classi. Sono stati stesi strumenti condivisi per la presentazione degli alunni. La Scuola dell'Infanzia ha prodotto una nuova scheda di passaggio. Ogni ordine di scuola programma in corso d'anno attività volte ad accogliere gli alunni in ingresso.</p> <p>Per rendere più consapevole la scelta dell'indirizzo musicale i docenti di strumento realizzano un percorso prima del test di ammissione. Gli psicopedagogisti partecipano agli incontri di continuità per il passaggio di informazioni per gli studenti BES. Si realizzano progetti ponte per i ragazzi DVA nel passaggio all'ordine di scuola successivo.</p>	<p>La difficoltà a rendere omogenee le classi della scuola secondaria, che si "auto-formano" in base alla scelta del tempo scuola e soprattutto dell'indirizzo musicale.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:MIIC8CP00E - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CP00E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	93,2	94,2	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	78,6	80,3	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	55,9	66,3	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	97,9	98,3	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	62,6	62,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	58,7	59,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	84	88,4	76,4
Altro	Dato mancante	28,8	30,4	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto organizza e/o promuove incontri con ex alunni frequentanti le Superiori, con esperti per famiglie degli alunni di seconda e di terza (Sec.) proposti anche dalla rete TreVi; consulenza psicopedagogica nella stesura del consiglio orientativo, anche tramite test psicoattitudinali (Sec. Mezzago), giornate dell'orientamento, sportelli per le famiglie, Open day e stage. Aderisce al Progetto Alternanza Scuola-Lavoro, che prevede la presenza di alunni delle scuole secondarie di secondo grado per realizzare diversi progetti.</p> <p>Favorisce ed organizza incontri con le realtà produttive del territorio (Brianza Solidale, Maestri del Lavoro, Visita alla Cogefin/ad un Studio Architettura/ ad un Sala Incisione/ad una redazione di giornale)</p> <p>Vengono somministrati questionari agli alunni di terza per verificare l'efficacia delle attività proposte dalla rete di scuole Trevi.</p> <p>Viene effettuato un monitoraggio annuale del numero degli alunni che seguono il consiglio orientativo.</p> <p>Per la scuola Primaria è attivato il progetto "Avvio allo strumento" e sono proposti test attitudinali per l'inserimento nell'indirizzo musicale (Primaria).</p>	<p>Si segnala la necessità di strutturare un percorso di Orientamento che coinvolga i diversi ordini di scuola.</p> <p>Da potenziare l'incontro con le piccole realtà produttive ed artigianali del territorio.</p> <p>Si rileva la mancanza di un riscontro da parte degli alunni che si sono iscritti in scuole al di fuori dell'area del vimercatese, da cui non pervengono i dati relativi al successo formativo.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Apprendistato	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Qualsiasi Area
MIIC8CP00E	0,2	3,2	5,6	30,7	12,0	41,6	7,0	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
MIIC8CP00E		60,0		40,0
MILANO		67,7		32,3
LOMBARDIA		65,1		34,9
ITALIA		68,7		31,3

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
MIIC8CP00E	69,7	33,3
- Benchmark*		
MILANO	92,7	72,7
LOMBARDIA	93,5	74,5
ITALIA	93,5	79,7

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I dati a disposizione dell'Istituto, almeno per il territorio del Vimercatese, dicono che ragazzi che seguono il consiglio orientativo ottengono buoni risultati alla scuola secondari di secondo grado.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I dati inseriti in tabella non sono aggiornati e sono incompleti. All'Istituto non sono pervenuti tutti gli esiti degli alunni che hanno frequentato la classe prima del II Ciclo nell'anno 2016-2017. La rete Trevi e l'At di Monza stanno procedendo alla raccolta degli esiti di tutti gli studenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità presentano un buon livello di strutturazione. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è abbastanza consolidata tra Infanzia, Primaria e Sec., pur con qualche differenza tra plessi. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini e propone attività di orientamento che coinvolgono tutte le classi. Gli studenti dell'ultimo anno, dei diversi ordini di scuola e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni dell'offerta formativa, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Il progetto "orientamento" coordinato da un docente, ha progressivamente ampliato le sue attività, con il coinvolgimento di un maggior numero di classi.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto, nell'aggiornare il PTOF, ha identificato con maggior chiarezza la vision e la mission, riassunte nell'espressione: "Una scuola di qualità, per tutti e per ciascuno". La commissione PTOF ha condiviso con il Collegio il lavoro svolto. La Dirigente ha promosso tre incontri durante il presente anno scolastico con le famiglie e con i rappresentanti dei genitori per condividere missione e vision.	Vision e mission dovranno essere sempre più condivise anche per definire in modo più evidente le priorità progettuali dell'Istituto.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività svolte viene effettuato tramite verifiche periodiche da parte di referenti di progetto, commissioni interne, enti locali e dirigenza (riunioni di staff, riunioni da parte degli ATA, compilazione di rendiconti e stati di avanzamento dei progetti). Gli strumenti utilizzati sono questionari cartacei/online, griglie di raccolta dati e diagrammi GANTT. La scuola ha iniziato a lavorare nell'ottica del bilancio sociale, attraverso il lavoro svolto per la rendicontazione del progetto "Valore Scuola" e con le assemblee, tenute dal Dirigente, con le famiglie. Questa pratica ci consente di rendere conto ai nostri "portatori di interesse" (famiglie, enti locali, associazioni, ecc) delle azioni intraprese e della loro ricaduta in termini di efficienza ed efficacia. La rendicontazione avviene anche tramite il sito istituzionale dell'IC, che è stato rifatto nel presente anno scolastico.	Il monitoraggio delle attività avviene ancora in prevalenza attraverso strumenti che prevedono rendicontazioni discorsive e non sempre corredate di indicatori quantitativi.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	13,8	12,3	14,4
	Tra 500 e 700 €	26,4	24,2	26,8
	Tra 700 e 1000 €	32,3	35,1	35
	Più di 1000 €	27,6	28,4	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: MIIC8CP00E	Piu' di 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:MIIC8CP00E % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CP00E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	72,47	74,8	75,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	27,53	25,2	24,9	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:MIIC8CP00E % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CP00E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	20,5357142857143	19,15	19,77	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:MIIC8CP00E % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CP00E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	36,3636363636364	27,23	26,87	40,09

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I dati a disposizione nel RAV non sono aggiornati. L'Istituto ha individuato 5 Funzioni Strumentali (FS) per: Successo formativo, Inclusione, Valutazione, Personalizzazione degli apprendimenti, per un totale di 6 docenti. Il FIS è ripartito per i 3/4 tra i docenti e per 1/4 al personale ATA. La maggioranza dei docenti beneficia del FIS in modo proporzionale ad attività e progetti sviluppati e portati a termine; una parte tuttavia viene accantonata per referenti di progetto, FS e responsabili di plesso. Tutti gli ATA ricevono parte del FIS. Per i docenti le sostituzioni vengono assegnate in ordine di priorità a personale dell'organico potenziato, docenti con ore da recuperare ed eventualmente come straordinari. Il personale ATA viene sostituito dai colleghi con ore a recupero o incentivate. Tutto il personale ATA ha dei compiti e aree di attività ben definite. I docenti con specifici incarichi redigono una progettazione ad inizio anno specificando compiti e aree di intervento.	Non è sempre facile trovare nei docenti disponibilità ad assumere responsabilità organizzative e di coordinamento delle diverse attività, tenuto conto anche del notevole turn over dei docenti.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I dati contenuti nel RAV non sono aggiornati. L'allocazione delle risorse economiche per la realizzazione del programma annuale deriva direttamente dalle indicazioni contenute nel PTOF. Nel presente anno scolastico si è attivata una verifica delle priorità progettuali, tesa a valorizzare innanzitutto i progetti verticali di istituto. I tre progetti prioritari dell'Istituto sono: lingua inglese, teatro e forme espressive (teatro, musica, scrittura creativa, poesia) e potenziamento della matematica e delle scienze. I progetti sono consolidati da anni; la maggior parte interessa l'intero ciclo. Sono coinvolti diversi esperti esterni, soprattutto a livello di scuola primaria. La spesa accantonata per i progetti prioritari ammonta a circa il 20% del totale, tenuto conto però di altri capitoli specifici di spesa che finanziano alcune progettualità prioritarie.	La tradizione dell'istituto a definire budget di plesso, che ha in parte ancora condizionato nel presente anno scolastico la finalizzazione delle risorse economiche.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito missione e visione e le ha condivise con il Collegio, con le famiglie e il territorio. La scuola non utilizza ancora in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti dei docenti e del personale ATA sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività.
Le spese definite nel Programma annuale sono non del tutto coerenti con le scelte indicate nel PTOF: rimane ancora una certa frammentazione della spesa su progetti non prioritari.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dati presenti nel RAV non sono aggiornati. La scuola predispone annualmente un questionario di rilevazione dei bisogni formativi e elabora di conseguenza un Piano annuale di Formazione, che rende operativo il Piano triennale contenuto nel PTOF. Propone, gestisce e favorisce la partecipazione a corsi di aggiornamento relativi a competenze digitali, didattica e valutazione per competenze, inclusione e disabilità, competenze di lingua straniera, valutazione e miglioramento. Per i corsi organizzati internamente la scuola predispone questionari di valutazione e gradimento e il riscontro è sempre positivo (mediamente 4 su 5).</p> <p>Le ricadute della formazione sono evidenti: si sono progettate, proposte e verificate UDA per competenze a tutti i livelli scolastici e si sono proposti moduli CLIL in tutto il Comprensivo. Inoltre sono state proposte attività di italiano come L2 a studenti stranieri, secondo specifiche indicazioni dei formatori.</p> <p>Per il personale ATA è stata promossa formazione per la consultazione del sito (collaboratori scolastici) e attività specifiche per gli amministrativi.</p>	<p>La scuola non ha ancora predisposto questionari di rilevazione dei bisogni formativi del personale ATA, ma aderisce alle proposte formative dell'AT Monza e Brianza e dell'USR Lombardia.</p> <p>Non è omogenea la ricaduta didattica di tutti i corsi di formazione. Le pratiche metodologie innovative suggerite nei diversi momenti formativi non vengono attuate in modo sistematico da tutti i docenti.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La DS ha raccolto i curricula dei docenti ad inizio anno scolastico, in modo da creare una repository condivisa. I docenti sono tenuti a presentare gli attestati di frequenza dei corsi sostenuti e a mettere a disposizione eventuali materiali reperiti. I docenti con competenze specifiche e certificate da titoli, pubblicazioni, attestati di partecipazione a corsi di formazione, vengono valorizzati dalla scuola per la produzione di materiale didattico e progettuale e per la realizzazione di percorsi specifici di formazione degli alunni e degli stessi insegnanti. I docenti con formazione specifica sono coinvolti con le agenzie educative del territorio, la rete di scuole, l'università oltre che per le attività organizzative e di coordinamento interne. Fra di loro sono state individuate le figure di sistema. La presenza di insegnanti con competenze specifiche in alcune aree ha consentito alla scuola di aderire con successo a concorsi nazionali e sul territorio.</p> <p>I criteri concordati con il Comitato sono stati ritenuti adeguati.</p>	<p>Solo un numero limitato di docenti è disponibile all'assunzione di incarichi specifici, anche a causa del notevole turn over.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti**3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti****3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro**

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	0,8	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	3,3	4,3	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 – 6 argomenti	26,3	31,5	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	70,4	63,4	61,3
Situazione della scuola: MIIC8CP00E	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:MIIC8CP00E - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CP00E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	50,5	50,5	55,8
Temi disciplinari	Presente	74,2	67,8	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	50,9	48,8	52,5
Raccordo con il territorio	Presente	76	64,3	58,2
Orientamento	Presente	83,7	79,7	69,6
Accoglienza	Presente	68,6	62,8	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	88	88,4	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	30	35,7	32,7
Inclusione	Dato mancante	29	32,4	30,8
Continuita'	Presente	88	86,4	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	94,7	94,5	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo quest'anno, in relazione alle novità introdotte in tema di esami di fine Primo Ciclo, ha organizzato e promosso due gruppi di lavoro relativi alle nuove prove di Italiano e Lingue straniere e alla loro valutazione, coinvolgendo i docenti della rete TreVi. Il materiale prodotto è stato condiviso non solo a livello di Dipartimento, ma anche a livello di rete di scuole. La condivisione è avvenuta tramite pubblicazione del materiale sul sito della rete TreVi. Sono inoltre stati inviati a esperti dell'USR e alla scuola polo per la valutazione. Il percorso svolto sarà oggetto di condivisione con le scuole del territorio attraverso un workshop organizzato dal CTI Monza e Brianza.</p> <p>Nell'Istituto sono attivi gruppi di lavoro disciplinari e su altre tematiche specifiche, che producono materiali condivisi in rete.</p>	<p>L'utilizzo di cloud o piattaforme di condivisione di materiale on line non è ancora così diffuso tra i docenti dell'IC. Non tutti i docenti inoltre condividono attraverso un proficuo confronto professionale metodologie e materiali, per quanto la DS promuova queste pratiche.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative di apprezzabile qualità a livello territoriale e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare docenti e ATA sono chiare e tutti gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali con esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo. I materiali prodotti sono in genere raccolti e pubblicati sul sito della scuola. L'Istituto ospita diversi gruppi di lavoro prevalentemente della rete Trevi.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	3,9	2,4	4,2
	1-2 reti	26	24,4	30,4
	3-4 reti	42,3	35,9	34,1
	5-6 reti	15,7	19,4	17,6
	7 o piu' reti	12,1	17,9	13,6
Situazione della scuola: MIIC8CP00E		1-2 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	68,9	67,7	67
	Capofila per una rete	23,4	23,8	21,6
	Capofila per più reti	7,7	8,5	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: MIIC8CP00E		Mai capofila		

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	5,7	5,7	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	14,9	16	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	54,4	52,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	23,1	24,4	25
	Alta varietà (piu' di 8)	1,8	1,3	2,3
Situazione della scuola: MIIC8CP00E	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:MIIC8CP00E - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CP00E	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	68,6	62,8	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:MIIC8CP00E - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CP00E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	29,6296296296296	16,33	17,87	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto fa parte attiva della rete di scopo TreVi per i seguenti ambiti: Orientamento e Antidispersione scolastica, Intercultura, Inclusione e Differenziazione degli apprendimenti, Valutazione, Alternanza scuola-lavoro. Collabora con il CTI MB in tema di formazione dei docenti soprattutto per l'area BES. Collabora inoltre agli accordi provinciali di rete per l'Orientamento Musicale; fa parte della "rete di scuole che promuovono salute". Interagisce inoltre con AVIS, CRI, Carabinieri, la comunita' pastorale, la redazione di "Informabellusco", Comitato genitori, Comodato libri, Fondazione Maria Bambina, Polisportiva Bellusco, Palcoscenico ragazzi, Brianza Solidale, Gruppo ANA, Pro Loco Bellusco e Mezzago, SbaRaglio, Parco PANE, biblioteche locali, Offerta Sociale, Coop Aeris, Spazio Giovani, Atipica. Per quanto riguarda i privati, la scuola collabora con diverse realta' del territorio, che sponsorizzano alcune progettualita' e screening per l'infanzia. La collaborazione con questi soggetti consente l'arricchimento dell'offerta formativa per tutti gli alunni e permette lo sviluppo di attivita' altrimenti non sostenibili. L'istituto ha convenzioni con le Universita', di cui accoglie gli studenti tirocinanti.	La scuola ha collaborato con le amministrazioni comunali per la condivisione di un "bilancio partecipato" dai ragazzi. Sebbene siano state investite risorse materiali e umane da parte dell'Istituto nella fase di studio, progettazione e condivisione con il Comune, l'amministrazione non ha poi dato seguito al progetto, che non ha visto quindi la sua concreta realizzazione. Al momento non esistono altre forme di partecipazione alle strutture di governo territoriali.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	23,6	24,7	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	35,8	38,2	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	38,6	32,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	2	4,8	12,7
Situazione della scuola: MIIC8CP00E %		Basso livello di partecipazione		

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:MIIC8CP00E - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CP00E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	24,46	8,32	2,66	0,02

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?


Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?

La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?

La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono coinvolte, attraverso gli Organi Collegiali, nella definizione e condivisione delle scelte educative dell'IC; approvano, tramite i loro rappresentanti negli organi istituzionali, il PTOF; condividono e sottoscrivono il patto di corresponsabilità e il Regolamento di Istituto. I genitori partecipano alla realizzazione dei progetti formativi dell'Istituto anche attraverso donazioni o interventi quali la merenda solidale, un palcoscenico per i ragazzi, laboratori creativi, supporto informatico, organizzazione di eventi e raccolta fondi. Il Comprensivo coinvolge le famiglie nel tavolo di lavoro GLHI e nel tavolo DSA. La DS incontra periodicamente i rappresentanti dei genitori per verificare e condividere le attività progettuali e formative dell'IC. La scuola, anche attraverso la rete TreVi, coinvolge le famiglie nel percorso di orientamento scolastico; organizza incontri legati all'educazione alla salute, all'affettività, alla prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, alle TIC/social media, incontri di cineforum, educazione alla legalità, percorsi culturali relativi ai momenti significativi dell'anno scolastico e legati alle ricorrenze civili. La scuola comunica con le famiglie attraverso il registro elettronico alla scuola secondaria, in estensione alla primaria dal prossimo a.s.; si pubblicano regolarmente notizie e comunicazioni sul rinnovato sito dell'IC e in casi particolari, tramite email.</p>	<p>Non tutte le famiglie consultano il registro elettronico con la dovuta regolarità e tempestività. La partecipazione dei genitori agli Organi Collegiali, inoltre, è meno frequente negli anni conclusivi del percorso formativo dei figli. In particolare, per quanto riguarda i nuclei familiari di provenienza straniera, si segnala una partecipazione non sempre significativa ai colloqui informativi con i docenti, e una presenza poco incisiva nelle riunioni collegiali.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa in modo attivo alle reti del territorio e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola collabora sul territorio alla promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con le famiglie sull'offerta formativa ed educativa dei ragazzi. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono positive, ma si segnala un calo di frequenza nelle famiglie degli studenti della scuola secondaria.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Condivisione e verticalizzazione dei curricoli sottesi agli esiti	Incrementare la condivisione dei percorsi educativi e la restituzione collegiale degli esiti
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre la differenza nei risultati delle SNV Invalsi in Italiano e Matematica alla primaria rispetto al punteggio medio con ESCS simile	Diminuire la quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in Italiano e in Matematica, incrementando il numero di livello 3.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'aggiornamento dei dati, gli effetti positivi del PDM continuamente monitorato hanno consentito da una parte di verificare il conseguimento di alcuni obiettivi, dall'altra di focalizzare con più attendibilità le ricorrenze dei punti di criticità meritevoli di attenzione. Il rapporto conferma livelli di autovalutazione abbastanza soddisfacenti per tutte le aree di analisi, con qualche evidenza degna di riflessione nell'area degli esiti, in particolare delle prove standardizzate SNV Invalsi. Nell'Istituto è emerso che gli studenti della Scuola Primaria, soprattutto nelle classi seconde, hanno ottenuto un esito poco soddisfacente nelle prove Invalsi, sia in riferimento alla media nazionale e regionale che all'indice ESCS, anche se i risultati migliorano progressivamente. Si ritiene pertanto necessario un maggior sviluppo della didattica verticale per competenze, in modo particolare per italiano e matematica, una più efficace applicazione dei curricula disciplinari e dei relativi criteri di valutazione. Nel passato le criticità si erano evidenziate nella prova Invalsi di lettura delle classi seconde, si era dunque promossa un'attività di potenziamento che ha dato buoni risultati. Nel frattempo però si sono rilevate difficoltà nella prova di comprensione, che devono dunque essere prese in considerazione.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Applicare e verificare il curricolo verticale di istituto
		Strutturare e proporre per tutte le classi prove di matematica e di italiano quadrimestrali coerenti con i Quadri di Riferimento Invalsi.
		Predisporre griglie di correzione e di valutazione condivise per le prove comuni.

✓	Ambiente di apprendimento	Incrementare la didattica per competenze e quella laboratoriale Personalizzare le attività di insegnamento, anche con la promozione di gruppi di livello e a classi aperte.
✓	Inclusione e differenziazione	Implementare gli interventi personalizzati di recupero, consolidamento, potenziamento nelle classi e monitorarne l'efficacia.
✓	Continuità e orientamento	Confrontare i risultati degli studenti nelle prove (ingresso/uscita) in italiano e matematica nel passaggio dalla sc.primaria alla sc.secondaria
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Monitorare le attività di dipartimento disciplinare anche attraverso commissioni in verticale
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere attività di formazione finalizzate all'acquisizione di strategie e metodologie adeguate ad una didattica per competenze e personalizzata.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Coerentemente con la missione d'istituto si ritiene che la condivisione della progettazione curricolare, l'implementazione di una didattica personalizzata, la progettazione di ambienti di apprendimento inclusivi e la flessibilità metodologica siano strategie per valorizzare i diversi stili di apprendimento e per migliorare il livello degli apprendimento degli alunni. Per incrementare tali pratiche è necessario continuare il percorso di formazione dei docenti di tutto il Comprensivo in tema di didattica per competenze e di differenziazione didattica in modo da favorire l'inclusione e la valorizzazione delle eccellenze. Per verificare l'efficacia delle scelte metodologiche effettuate e per monitorare gli eventuali progressi nell'apprendimento degli studenti si dovranno progettare prove di verifica per classi parallele e momenti di condivisione in verticale delle scelte didattiche, soprattutto in italiano e matematica. Gli esiti delle prove saranno oggetto di riflessione per i docenti e occasione per valutare e, se necessario, riprogettare il percorso didattico-formativo.